

Riccardo Ravera a Biella, l'intervista: “L'arresto di Totò Riina dimostrò che lo Stato non arretra”

Data: 23/02/2026

Fonte: [Valsesianotizie.it](https://www.valsesianotizie.it)

Link: <https://www.valsesianotizie.it/2026/02/23/leggi-notizia/argomenti/attualita-6/articolo/riccardo-ravera-a-biella-lintervista-larresto-di-toto-riina-dimostro-che-lo-stato-non-arret-1.html>

- [Prima Pagina](#)
- [CRONACA](#)
- [POLITICA](#)
- [ATTUALITÀ](#)
- [COSTUME E SOCIETÀ](#)
- [SPORT](#)
- [EVENTI](#)
- [AL DIRETTORE](#)
- [NECROLOGI](#)
- [LINK](#)
- [Tutte le notizie](#)
- [Vercelli e limitrofi](#)
- [Borgosesia e dintorni](#)
- [Gattinara e dintorni](#)
- [Varallo e dintorni](#)
- [Romagnano e dintorni](#)
- [Alagna e alta Valsesia](#)
- [Valsessera](#)
- [Biella e dintorni](#)
- [Regione Piemonte](#)

/ ATTUALITÀ

- [Archivio](#)
- [Mobile](#)

In Breve

mercoledì 29 aprile

[Caporalato in Piemonte, svolta su testimoni di giustizia e beni confiscati](#)

[Rubano i dati dalle vostre aziende, per decifrarli in futuro: violato il vantaggio competitivo](#)

martedì 28 aprile

[Piemonte capofila della seconda edizione di "Common Ground"](#)

[Prescrizione ricetta elettronica, più sicurezza e tutela dei dati con l'autenticazione a due fattori](#)

[Banca di Asti, Rasero è il nuovo presidente](#)

[Nuova cabinovia Scopello-Mera, avviato il cantiere per il collegamento con l'Alpe](#)

[Borgosesia, aperte le iscrizioni al corso serale per meccanico per macchine utensili](#)

[Nuovo ospedale Sant'Andrea di Vercelli, presentato il masterplan](#)

lunedì 27 aprile

[Aree protette e Rete Natura 2000, altri 4,2 milioni per la sistemazione idrogeologica in Piemonte](#)

[Federfarma Biella-Vercelli, eletto il nuovo consiglio direttivo: Bona è il presidente](#)

[Leggi le ultime di: ATTUALITÀ](#)

Che tempo fa

Rubriche

- [Animalerie](#)
- [Benessere e Salute](#)
- [Enogastronomia](#)
- [Oroscopo](#)
- [Turismo](#)
- [Valsesia motori](#)
- [Copertina](#)

Valsesia

- [Borgosesia](#)
- [Varallo-Civiasco](#)
- [Gattinara](#)
- [Alagna-Riva Valdobbia](#)
- [Mollia-Campertogno](#)
- [Piode-Pila-Rassa](#)
- [Scopa-Scopello](#)
- [Balmuccia-Vocca](#)
- [Rossa-Boccioleto](#)

- [Rimasco-Rima-Carcoforo](#)
- [Fobello-Cervatto-Rimella](#)
- [Cravagliana-Sabbia](#)
- [Quarona-Cellio-Valduggia](#)
- [Serravalle-Grignasco](#)
- [Prato Sesia-Romagnano](#)

Valsessera

- [Sostegno-Crevacuore-Guardabosone](#)
- [Caprile-Ailoche-Postua](#)
- [Pray-Portula-Coggiola](#)

ATTUALITÀ | 23 febbraio 2026, 06:50

Riccardo Ravera a Biella, l'intervista: “L'arresto di Totò Riina dimostrò che lo Stato non arretra”

E aggiunge: “Ai ragazzi cerco di dire una cosa semplice: la legalità non è una parola astratta, è una scelta quotidiana”.

Riccardo Ravera a Biella, l'intervista: “L'arresto di Totò Riina dimostrò che lo Stato non arretra”

Siamo qui con Riccardo Ravera, conosciuto come l'Arciere del CRIM, il nucleo scelto del ROS che ha segnato la storia d'Italia. Maresciallo, è stato un uomo d'ombra, uno dei volti invisibili che per anni hanno pedinato i vertici di Cosa Nostra fino a quel memorabile 15 gennaio 1993, quando ha contribuito a mettere le manette a Totò Riina. Oggi, con la sua esperienza, ci aiuta a capire cosa significhi davvero servire lo Stato in prima linea. Inoltre, sarà presente questa settimana a Biella.

Ripensando a quel mattino in via Bernini, cosa ha provato nell'istante esatto in cui ha capito che l'uomo che stavate fermando era davvero il latitante più ricercato d'Italia?

Guardi, in quel momento non c'è stato spazio per l'emozione, almeno non nell'immediato. C'era concentrazione assoluta. Quando operi da tempo sulla ricerca del latitante più importante d'Italia, ogni gesto deve essere preciso, ogni secondo conta. Quando è stato bloccato, la prima cosa che ho provato non è stata euforia, ma lucidità. Solo dopo, quando la tensione operativa si è sciolta, ho realizzato davvero la portata storica di quel momento. Parliamo del capo di Cosa Nostra, latitante da oltre trent'anni. L'uomo che aveva dichiarato guerra allo Stato. In quell'istante ho sentito il peso di tutto il lavoro silenzioso fatto negli anni: pedinamenti, sacrifici personali, notti senza sonno. Non è stata una vittoria personale. È stata una risposta dello Stato. Io ero solo un servitore dello

Stato che stava facendo il proprio dovere, insieme a uomini straordinari. L'emozione vera è arrivata più tardi, pensando alle vittime di mafia, ai colleghi caduti. In quel momento ho capito che non avevamo solo arrestato un latitante: avevamo dimostrato che lo Stato, anche quando sembra colpito, non arretra.

Durante i lunghi mesi di appostamenti e indagini estenuanti, c'è stato un momento in cui ha temuto che tutto quel lavoro sarebbe stato vano o che il vostro obiettivo potesse sfuggirvi?

Il dubbio fa parte di ogni indagine complessa. Chi dice di non averlo mai provato probabilmente non ha mai lavorato davvero su un obiettivo di quel livello. Quando inseguì per mesi — anzi, per anni — un latitante come Riina, sai che stai giocando una partita contro un'organizzazione strutturata, radicata, abituata a muoversi nell'ombra tanto quanto noi. Ogni piccolo errore può compromettere tutto. Ogni fuga di notizie può far svanire mesi di lavoro. Ci sono stati momenti di frustrazione, certo. Appostamenti che sembravano non portare a nulla, piste che si rivelavano vicoli ciechi. Ma il dubbio non deve mai trasformarsi in sfiducia. È uno strumento: ti obbliga a verificare, a non dare nulla per scontato, a essere più rigoroso. La vera forza non è non avere dubbi, ma continuare nonostante i dubbi. La costanza è tutto. Lavoro metodico, pazienza, disciplina. Sapevamo che stavamo stringendo il cerchio. Non era una sensazione, era il risultato di analisi, riscontri, osservazioni quotidiane. E quando lavori con uomini che credono nella stessa missione, il timore che tutto sia vano lascia spazio alla determinazione. Il nostro compito non era chiederci se ce l'avremmo fatta. Era fare, ogni giorno, il passo necessario perché ce la facessimo.

Oggi che racconta la sua storia nelle scuole e nei comuni, qual è il valore più profondo che spera di trasmettere ai giovani che non hanno vissuto gli anni delle stragi?

Ai ragazzi cerco di dire una cosa semplice: la legalità non è una parola astratta, è una scelta quotidiana. Molti di loro non hanno vissuto gli anni delle stragi, non hanno negli occhi le immagini di Falcone, Borsellino, delle scorte, delle bombe. Per loro è storia. Ma per noi è memoria viva. E la memoria, se non diventa responsabilità, rischia di scolorire. Il valore più profondo che voglio trasmettere è questo: lo Stato non è qualcosa di lontano. Lo Stato siamo noi. È fatto di persone che fanno il proprio dovere, ognuno nel proprio ruolo — un carabiniere, un insegnante, un imprenditore, uno studente. Io non racconto un'impresa eroica. Racconto un lavoro fatto con disciplina, sacrificio e spirito di squadra. Voglio che capiscano che il coraggio non è assenza di paura, ma scelta di stare dalla parte giusta anche quando costa. Se un ragazzo, uscendo da un incontro, capisce che l'illegalità non è "furbizia" ma un danno per tutti, e che l'impegno personale conta davvero, allora il mio racconto ha senso. Perché l'arresto di un boss è un momento storico. Ma la vera vittoria si costruisce ogni giorno, nelle scelte silenziose di ciascuno di noi.

Mauro Benedetti

[Prima Pagina](#)|[Archivio](#)|[Redazione](#)|[Invia un Comunicato Stampa](#)|[Pubblicità](#)|[Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2014 - 2026 Valsesianotizie.it - Codice Fiscale: 01906060023 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) |

[Preferenze privacy](#)

Articolo originale:

<https://www.valsesianotizie.it/2026/02/23/leggi-notizia/argomenti/attualita-6/articolo/riccardo-ravera-a-biella-lintervista-larresto-di-toto-riina-dimostro-che-lo-stato-non-arret-1.html>

Generato da armandopassaro.it il 29/04/2026 07:36
Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532